

Rassegna del 10/11/2013

SANITA' REGIONALE

10/11/13	Gazzetta del Sud	26	Pagamenti per 248 min effettuati dalla Regione	...	1
10/11/13	Gazzetta del Sud	26	Aiello (Sel): al ministro chiediamo che Scopelliti sia rimosso	d.c.	2
10/11/13	Gazzetta del Sud	26	***Aiello (Sel): al ministro chiediamo che Scopelliti sia rimosso - aggiornato	d.c.	3
10/11/13	Quotidiano della Calabria	6	Svelata la convenzione di Fincalabra sulla sanità.	a.mo.	4
10/11/13	Quotidiano della Calabria	6	Attacco hacker a Scopelliti - Scopelliti sotto attacco	Rende Francesco	5
10/11/13	Quotidiano della Calabria	11	Annunziata, i talassemici occupano il centro trasfusioni	Palermo Francesco	8
10/11/13	Quotidiano della Calabria	21	Ma Emergency può essere la soluzione?	Iannello Mimma	9

SANITA' LOCALE

10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Donazione del sangue all'istituto palazzolo	...	10
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	E' urgente convocare il tavolo tecnico	...	11
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Illegalità e abusivismo in campo commerciale	...	12
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Il Comune dovrebbe promuovere una campagna contro la ludopatia	sa.inc.	13
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Un nuovo polo della sanità cittadina inaugurato dal presidente Scopelliti	v.s.	14
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	48	cioccolatini della ricerca fino al 15 in piazza	...	15
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	48	Federica, il verdetto finale dopo 46 udienze	Lopreiato Nicola	16
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	50	Randagismo in aumento e canili sovraffollati	v.s.	18
10/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	50	Ospedale, non solo questione di "abito"	...	20
10/11/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23	Marrelli Hospital L'ok di Scopelliti: segno di speranza	De Caria Maria Dora	21
10/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	«Città narcotizzata e tradita»	...	23
10/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34	Sangue simile all'acqua di mare	l.l.n.	24
10/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34	OKkio alla salute Meno bimbi sono obesi	...	25
10/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36	Inaugurato il Marrelli hospital	Vincelli Marina	26
10/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25	Randagismo, l'Asp si attiva	gl.p.	27
10/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Le finalità dei "Volontari ammalati Lourdes"	Vellone Bruno	28

Negli ultimi giorni per le diverse attività **Pagamenti per 248 mln** **effettuati dalla Regione**

CATANZARO. La Ragioneria Generale della Regione ha effettuato nel corso della settimana pagamenti per 248,6 milioni di euro. Di questi circa 236,5 sono per la liquidazione di spesa della quota mensile a destinazione indistinta del Servizio sanitario a favore delle Aziende territoriali e ospedaliere secondo questa suddivisione: 12.190.535 euro all'Azienda ospedaliera di Catanzaro, 13.683.025 euro all'Azienda ospedaliera di Cosenza, 4.29.993 euro all'Ao Mater Domini di Catanzaro, 11.826.320 all'Ao di Reggio Calabria, 34.708.154 euro all'Asp di Catanzaro, 73.790.010 all'Asp di Cosenza, 20.003.045 all'Asp di Crotone, 49.752.434 euro all'Asp di Reggio Calabria, 16.059.213 euro all'Asp di Vibo Valentia.

Su richiesta del Dipartimento Urbanistica l'importo di 5,2 milioni di euro è stato liquidato a titolo di seconda anticipazione del 40% sull'importo finanziato all'Area Urbana Corigliano-Rossano per i Progetti Integrati di sviluppo urbano Pisu. Quattro milioni e mezzo di euro sono stati liquidati su indicazione del Dipartimento Lavoro e Formazione; di questi, 2,9 milioni sono stati trasferiti alla Provincia di Cosenza quale saldo dell'attività progettuale che riguarda il sostegno dell'occupazione. ◀



SANITÀ**Aiello (Sel):
al ministro
chiediamo
che Scopellit
sia rimosso**

CATANZARO. Si è concluso con una conferenza stampa, venerdì sera, il tour in Calabria di una delegazione di Sel guidata dai presidenti dei gruppi parlamentari di Senato e Camera, Loredana De Petris e Gennaro Migliore, articolato - su invito del coordinatore regionale Giannetto Speranza - in diverse tappe.

«I parlamentari provenienti dalla nostra terra, ma anche quelli che sono espressione di altre - ha spiegato Speranza - stanno lavorando al meglio per supportare la Calabria in favore della quale in passato era stata presentata una mozione a Camera e Senato, rimasta purtroppo lettera morta. Ma c'è bisogno di una serie di provvedimenti urgenti. Le emergenze sono tante e molto complesse».

La sen. De Petris ha poi ricordato: «Poco prima di fare questa sortita abbiamo presentato una mozione sugli Lpu della Calabria. Un problema serio, la loro condizione, che va affrontato subito. Altra questione delicata, che riguarda la Calabria e non solo, è la sanità. Un comparto che qui accusa gravi deficit».

Duro con i vertici della Regione l'on. Aiello: «Ho detto senza mezzi termini al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di rimuovere il suo "compagno di banco" del Pdl Giuseppe Scopelliti dall'incarico di commissario straordinario della Sanità calabrese. Sotto il suo mandato, infatti, siamo diventati una sorta di Far, o meglio Wild West in cui un ospedale hub chiude per la mancanza di un generatore o nel quale nel nosocomio di Cosenza le partorienti vengono spostate». ◀ **(d.c.)**



SANITÀ**Aiello (Sel):
al ministro
chiediamo
che Scopelliti
sia rimosso**

CATANZARO. Si è concluso con una conferenza stampa, venerdì sera, il tour in Calabria di una delegazione di Sel guidata dai presidenti dei gruppi parlamentari di Senato e Camera, Loredana De Petris e Gennaro Migliore, articolato - su invito del coordinatore regionale Giannetto Speranza - in diverse tappe.

«I parlamentari provenienti dalla nostra terra, ma anche quelli che sono espressione di altre - ha spiegato Speranza - stanno lavorando al meglio per supportare la Calabria in favore della quale in passato era stata presentata una mozione a Camera e Senato, rimasta purtroppo lettera morta. Ma c'è bisogno di una serie di provvedimenti urgenti. Le emergenze sono tante e molto complesse».

La sen. De Petris ha poi ricordato: «Poco prima di fare questa sortita abbiamo presentato una mozione sugli Lpu della Calabria. Un problema serio, la loro condizione, che va affrontato subito. Altra questione delicata, che riguarda la Calabria e non solo, è la sanità. Un comparto che qui accusa gravi deficit».

Duro con i vertici della Regione l'on. Aiello: «Ho detto senza mezzi termini al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di rimuovere il suo "compagno di banco" del Pdl Giuseppe Scopelliti dall'incarico di commissario straordinario della Sanità calabrese. Sotto il suo mandato, infatti, siamo diventati una sorta di Far, o meglio Wild West in cui un ospedale hub chiude per la mancanza di un generatore o nel quale nel nosocomio di Cosenza le partorienti vengono spostate». ◀ (d.c.)



Svelata la convenzione di Fincalabro sulla sanità

L'architetto che
prospetta affari
petroliferi
con la Nigeria

CATANZARO - C'è una convenzione per affidare a Fincalabro la gestione dei pagamenti dei debiti della sanità fino al 2012 per un importo di quasi un miliardo e mezzo di euro. Poiché è un ex dipendente della Regione che, non riuscendo a venirne a capo con gli uffici, si rivolge direttamente al presidente della giunta regionale per vedersi riconosciuti alcuni contributi previdenziali relativi agli anni 1977, 1978; Poi una cinquantina di newsletter della segreteria politica dell'assessore Mimmo Tallini che probabilmente Scopelliti non ha nemmeno visto; Richieste di patrocinii gratuiti ricevuti dall'assessore Caligiuri e girati all'attenzione del presidente.

Nei quasi mille file finiti dal Pci di Scopelliti su internet le sorprese non mancano, ma alcune email sono anche anche curiose.

Partiamo dal progetto Fincalabro. Annunciato agli assessori diverse settimane fa, ancora non approvato dalla giunta. La convenzione che dovrebbe essere firmata da Scopelliti e dal presidente della finanziaria Umberto De Rose. La convenzione prevede l'affidamento da parte della Regione alla finanziaria regionale dei fondi sbloccati dalle premialità ed erogati dal ministero sulla contabilità speciale della regione. Si stabilisce che le somme saranno trasferite «su uno o più conti correnti intestati alla Fincalabro SpA appositamente costituiti e finalizzati esclusivamente al pagamento dei debiti conseguenti al disavanzo». A Fincalabro viene garantita anche la delega per «la predisposizione di accordi transattivi con i fornitori di beni e servizi e con gli erogatori di prestazioni sanitarie per i debiti certi». A sua volta Fincalabro in-

vierà un team presso ogni azienda sanitaria ed ospedaliera per la gestione della convenzione. Non sono chiari i motivi che stanno frenando il progetto, probabilmente c'è la necessità di acquisire anche parere ministeriali.

E tra i file finiti in rete ce n'è uno del 18 marzo scorso, davvero singolare. Un architetto del reggino, facendo seguito ad un incontro avuto, prospetta a Scopelliti di aprire un canale commerciale con la Nigeria. Tra le possibilità prospettate c'è quella di acquistare «crude oil e/o gas (GPL)» tramite una società (...) società

accreditata con lo Stato nigeriano, senza limitazioni di quantità, sia per il crude oil, greggio o raffinato, che per il gas;» Secondo l'architetto «entro 20/30 giorni saranno disponibili i certificati di proprietà del prodotto in vendita;» Ciò consentirebbe alla Regione di «dialogare con membri del governo della Nigeria

al fine di proporre un progetto per

il coinvolgimento di imprenditori nigeriani o direttamente delle istituzioni in investimenti da fare in Calabria e la promozione degli imprenditori calabresi interessati a lavorare in Nigeria.» L'architetto, inoltre, suggerisce la «costituzione da parte della Regione Calabria di una società pubblica per l'acquisto e la distribuzione di prodotti petroliferi e di gas, cosa che permetterebbe la realizzazione di un determinato numero di "pompe bianche" per la vendita degli stessi». In questo modo la Regione potrebbe alleviare i costi per l'acquisto di carburante per il trasporto pubblico e dare la possibilità ai cittadini di acquistare carburante a prezzi più convenienti.

a. mo.



Il governatore mesi fa multato dal Garante per la vulnerabilità del sistema

Attacco hacker a Scopelliti

Anonymous viola il server della Regione e diffonde in Rete documenti

SCOPELLITI sotto attacco degli hacker. "Anonymous" viola il server della Regione e diffonde in Rete documenti contenuti nel computer del governatore: accordi ancora da sottoscrivere e relazioni importanti. Scopelliti era già stato multato dal Garante della privacy mesi fa per la vulnerabilità del server della Regione.

Peppeleaks

On line finiscono relazioni
e accordi ancora da sottoscrivere

Scopelliti sotto attacco

Hacker di "Anonymous" violano il server della Regione e diffondono in Rete i documenti del computer

Tra i file
atti giudiziari
di arresti
per traffico
di droga

di FRANCESCO RENDE

COSENZA - Giuseppe Scopelliti, tango down. Nella mattinata di ieri, Anonymous tramite uno dei siti partner ha diffuso una nota nella quale comunicava di aver crackato la mail ed i contenuti del pc di Giuseppe Scopelliti, governatore della Regione Calabria, rendendoli pubblici ed a libera disposizione. Atti di giunta, delibere, mail personali e dossier sono dalla casella della posta elettronica del governatore sono diventati dunque di dominio pubblico e stanno adesso circolando liberamente.

Una quantità enorme di informazioni, che avrà bisogno di tantissimo tempo per essere completamente analizzata e che, oltre a ricostruire fedelmente anche la

vita politica della regione e del governatore degli ultimi mesi, svela retroscena sugli argomenti che trovate analizzati negli approfondimenti che pubblichiamo oggi. Molte curiosità, moltissimi atti da firmare e semplicemente da ratificare, ma anche tanto materiale che lascia aperti moltissimi interrogativi.

LA NDRANGHETA E I LOS ZETAS

Uno dei documenti che farà certamente discutere è un "classified file", un documento secretato dei servizi segreti, nel quale si illustrano i legami tra la criminalità calabrese e il gruppo dei Los Zetas, tra i più importanti e soprattutto cruenti cartelli della droga sudamericana. I Los Zetas hanno un gruppo di fuoco che ha fatto centinaia di vittime, e secondo il rapporto (sul quale vi è il timbro della DIA di Milano) starebbero collaborando con la ndrangheta in tutta Europa. Ucraina, Albania e Repubblica Ceca sono le



nazioni citate, e si va dal traffico di droga a quello della prostituzione e degli esseri umani. Un file classificato, dunque, cosa ci fa nella posta elettronica e nel pc del governatore della regione Calabria?

VERTENZE E LAGNANZE -

Trasporti, sanità, cliniche e anche aeroporti. Tante le vertenze aperte in Calabria, tanti gli atti e le comunicazioni su temi delicati per il territorio regionali: molti sono i documenti che raccontano, passo dopo passo, la crisi tra i sub commissari Pezzi e D'Elia e il commissario ad acta Scopelliti, fino ad arrivare alla famosa comunicazione in cui si convoca il tavolo romano per le nuove nomine. E poi i file riguardanti il trasporto locale e il finanziamento di alcune ditte, così come l'elenco completo dei mezzi in dotazione a queste ditte, ma anche e soprattutto gli aeroporti. Due i documenti principali: il primo è una comunicazione del 18 settembre, con la quale i vertici di Ryanair si lamentano con vigore dei mancati progressi sull'aeroporto di Lamezia Terme. Il vettore, comunicando che si deve redigere il nuovo piano per l'estate 2014, chiede di dare prosieguo alle raccomandazioni per evitare di essere costretti a lasciare l'aeroporto, dandosi appuntamento al 2 ottobre. L'altro riguarda la vicenda dell'aeroporto di Reggio, ed è un documento che riguarda i collegamenti tra l'aeroporto dello Stretto e la città reggina.

Tra i tanti documenti vi è, anche, chi si lamenta: è il caso di un manager regionale, che manda una missiva al presidente snocciolando dati e numeri. In soldoni, siccome lo stipendio e le indennità del suo predecessore erano più alte, si chiede di adeguarle: lo stipendio, lo diciamo, era già in quel modo abbastanza consistente. Oltre a questo, tanti cittadini qualunque che lamentano situazioni difficili.

IL PETROLIO E LA POLITICA -

CA - In questi mesi concitati, anche tanta politica nelle mail dell'ex sindaco reggino: un vasto elenco di articoli riguardanti la fidanzata di Berlusconi, Francesca Pascale, i suoi rapporti con Alfano e la Santelli sono presenti negli allegati da leggere (quasi tutti stralci di rassegne stampa) e da analizzare. Un documento, invece, segue un incontro che ovviamente non è dato sapere: a seguito di un incontro, un professionista scrive al presidente sull'opportunità di chiudere un accordo commerciale con la Nigeria per la fornitura di petrolio che, scrive la nota, potrebbe servire alla creazione di una serie di pompe bianche su tutto il territorio calabrese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Scopelliti con il suo immancabile tablet



Annunziata, i talassemici occupano il centro trasfusioni

di FRANCESCO PALERMO

COSENZA - La protesta di talassemici, associazioni e operatori del reparto trasfusioni dell'Ospedale di Cosenza ha portato ieri all'occupazione dell'ambulatorio. A tanto sono dovuti arrivare i sanitari per difendere il diritto a lavorare nelle condizioni migliori e dare un servizio puntuale a chi ne usufruisce. Nel pomeriggio il reparto è stato occupato da più di venti persone che chiedono risposte in merito ad una vicenda che rischia di paralizzare uno dei servizi più importanti all'Annunziata. Veniamo con ordine.

L'ambulatorio deve essere rimesso a nuovo, così come prescritto nelle relazioni degli ispettori ministeriali, per ottenere l'accertamento sanitario e in breve tempo dovranno essere svolti dei lavori per permettere agli operatori di accogliere al meglio i pazienti. La dirigenza del presidio ospedaliero aveva comunicato che il polo sarebbe stato trasferito nella struttura posta a pochi metri di distanza, in modo da evitare disservizi. Nella mattinata di ieri invece, nel polo dell'Annunziata si sono presentati gli operai, pronti ad effettuare i primi traslochi mentre gli operatori stavano trasfondendo. Un atteggiamento inaccettabile per i pazienti e per chi da anni lavora nel centro. Non solo. Gli operai hanno spiegato che avrebbero trasferito tutto nel reparto di Medicina d'urgenza, e non nell'ambulatorio che era stato indicato in precedenza come destinazione temporanea durante i lavori. E' stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che è sfociata in protesta. Il reparto di Medicina d'urgenza si trova molto distante dall'ambulatorio che da decenni offre un servizio di primaria necessità. Raggiungere i nuovi locali comporterebbe ritardi, spostamenti delicati e problemi nelle operazioni che consentono ai pazienti di svolgere regolarmente le cure. La risposta è stata tempestiva. Il direttore sanitario del presidio dell'Annunziata, Osvaldo Perfetti, ha raggiunto nel tardo pomeriggio l'ambulatorio per discutere con i pazienti e capire quali passaggi compiere per evitare disservizi. Sul posto sono intervenuti anche il consigliere regionale Carlo Guccione e la parlamentare Enza Bruno Bossio. A dar risposte però è stato Osvaldo Perfetti. «Tutto rientrerà nella normalità - ha affermato - perché è intenzione comune quella di non creare disservizi e di gestire al meglio un plesso vitale».



Ma Emergency può essere la soluzione?

MIMMA IANNELLO*

Nel giorno in cui arriva la sentenza della Cassazione che definisce le responsabilità sanitarie sulla morte per malasanità della giovane Federica Monteleone, Gino Strada, fondatore di Emergency, dalle pagine di Repubblica, ha raccolto l'appello del Comitato cittadino di Praia a Mare dichiarandosi disponibile, valutato l'effettivo stato di bisogno sanitario e previa autorizzazione regionale, ad aiutare quell'area dove la spoliatazione di servizi sanitari mette a repentaglio la vita di molti cittadini.

Emergency è prevalentemente presente su scenari del mondo martoriati da guerre e povertà. In altri casi, come per Polistena, in un territorio ad alta presenza di immigrati e con irrisolte condizioni di sfruttamento, di precarietà igienico-sanitaria, di vivibilità abitativa e di inclusione.

E' corretto sperare che possa dedicare il suo mirabile impegno dove si consumano tragedie umanitarie simili e ancor più gravi dov'è l'assenza totale di servizi sanitari a fare la differenza e non la disponibilità e l'uso distorto che se ne fa. Perdere di vista un allineamento di partenza ai bisogni tra chi non ha nulla e chi ha, ma non sa farne buon uso, significherebbe distorcere la verità deprivando altri di una condizione minima di accesso al diritto alla salute e alla vita.

La richiesta di aiuto pervenuta da Praia a Mare a Emergency è però emblematica di un Paese in cui per difendere il lavoro devi salire sulla ciminiera più alta, per denunciare ruberie chiami Striscia o le Iene, per appagare il bisogno di etica pubblica spero nella Magistratura o nei servizi della Gabanelli o di Iacona, per compensarti dell'amarrezza della politica aspetti la verve comica di Crozza.

Insomma, la ricerca del sensazionalismo, della piazza mediatica, della verità della satira alle falsità della cattiva politica, sembrano l'estrema frontiera del cittadino sfiduciato e smarrito, che ha perso riferimenti e orientamento per soddisfare bisogni sociali, di etica pubblica e di buona amministrazione che appartengono, nella normalità, alla sfera della politica e delle istituzioni.

Certamente, il Comitato di Praia a Mare ha posto all'attenzione un caso di sanità che merita risposte istituzionali che il commissario ad acta appare incapace di assicurare. Così è per Praia a Mare ma anche per altre realtà della Calabria dove i presidi di salute sono diventati luoghi insicuri per chi cura e per chi è curato: il risultato tangibile di 4 anni di Piano di rientro che anziché migliorare ha peggiorato le condizioni di accesso ai servizi con l'aggravante di aver riversato sui cittadini debiti, tasse, tagli e ticket. Gino Strada ha avuto la sensibilità sociale che lo contraddistingue, di cogliere la provocazione lanciata dal Tirreno cosentino, terra di op-

portunità e di bisogni e anche, dell'impunità di fabbriche come la Marlone che ha esposto ambientalmente e sanitariamente quel territorio nel calvario di decine e decine di morti di lavoratori e lavoratrici. Strada si è detto disponibile, previe verifiche e compatibilità, a portare lì il suo modello di sanità: efficiente, antispreco e antiruberia, equo.

A lui, e non come per altre convenzioni, il commissario ad acta Scopelliti dovrebbe spalancare le porte della sanità calabrese e chiedere la disponibilità per un percorso accelerato di apprendimento di un modello di sanità di frontiera capace di valorizzare il lavoro, risparmiare risorse, lasciare alla porta la politica e gli amici della politica insieme agli interessi di lobby sanitarie e 'ndranghetiste per garantire così, il diritto primario alla salute dei cittadini. E' questa la sfida che Emergency ha meritamente colto e che rilancia alla dirigenza sanitaria calabrese. E' l'estrema ratio del fallimento di politiche ordinarie e commissariali e lo scorporamento nel vedere identificata la Calabria sanitaria a un territorio di emergenza. Ma questa è la condizione della sanità in troppe parti della regione.

Alzare barricate per difenderne l'immagine tout court sarebbe come mentire e non aiutare a far emergere dalla generalizzazione le buone pratiche e i bravi professionisti della salute pur presenti in Calabria e troppo spesso costretti a lasciare la propria regione. Sicuramente, la disponibilità di Emergency non vuole essere e non può essere la via esclusiva per risolvere i problemi sanitari della Calabria che attengono alle responsabilità ordinarie di che deve agire con efficacia e rigore istituzionale. Quella disponibilità va colta come il contributo e la sfida di quanti hanno a cuore la missione autentica, pubblica e universale del Sistema sanitario nazionale che deve cercare nelle garanzie di politiche nazionali e regionali per il Welfare, in se stesso e nella sua capacità riorganizzativa e funzionale, le soluzioni di efficienza ai bisogni di salute dei cittadini, ancor più in contesti economici, sociali e familiari fragili dove l'accesso al diritto di cura è condizione di eguaglianza e cittadinanza.

*segretaria regionale Cgil



**Donazione del sangue
all'istituto Palazzolo**

Donazione di sangue
organizzata dall'Avis
per oggi, dalle 8 alle
11.30, all'istituto
Palazzolo di Santa Maria



Cat@hospital È urgente convocare il tavolo tecnico

Non è stato ancora convocato alcun tavolo tecnico per discutere sul servizio Cat@hospital per la prenotazione, il pagamento ed il ritiro delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali effettuate nei presidi sanitari della provincia. Lo rileva Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacia: «Ci rammarica oltremodo – afferma infatti il presidente di Federfarma Vincenzo Defilippo – sapere che, quanto elaborato e discusso in luglio con il dott. Luigi D'Elia, all'epoca Sub Commissario per l'attuazione del piano di rientro per la Regione Calabria, che con formale nota del 3 luglio 2013, con la quale invitava a convocare in tempi brevi un tavolo tecnico con la Federfarma regionale e provinciale, è caduta nel dimenticatoio, come d'altronde la successiva nota sempre a firma del dott. D'Elia del 16 ottobre».

Federfarma pertanto, nel prendere atto dell'avvicinamento avvenuto, e in particolare della sua nuova nomina, ha sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico in modo da rivalutare quanto precedentemente esposto al Dott. D'Elia. Ma, intanto, le farmacie associate a Federfarma Catanzaro, dal prossimo 31 dicembre, interromperanno il servizio CUP Cat@hospital. «Ad ogni buon fine e sempre per la nota responsabilità professionale che ci contraddistingue – ha sottolineato Defilippo – rimaniamo in attesa di una formale convocazione per l'istituzione del tavolo tecnico». ◀



Lunedì incontro-dibattito con le istituzioni **Illegalità e abusivismo in campo commerciale**

La Confcommercio del capoluogo calabrese aderisce alla mobilitazione "Legalità mi piace", indetta a livello nazionale dal presidente Carlo Sangalli contro l'abusivismo commerciale e la contraffazione. Ma anche per denunciare, con dati alla mano, l'entità e le conseguenze sull'economia reale di questi fenomeni che, di fatto, rappresentano una vera e propria concorrenza sleale in quanto altera il mercato e continua ad alimentare l'economia sommersa.

Lunedì prossimo, alle ore 16, nella sede di Confcommercio Catanzaro, piazza Garibaldi 6, si terrà l'incontro-dibattito con le istituzioni. Sono stati invitati il prefetto Raffaele Cannizzaro, il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, il sindaco Sergio Abramo, l'assessore alle attività produttive Giovanni Merante, il questore Guido Marino, il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il presidente della Camera di Commercio Paolo Abramo ed i vertici delle forze dell'Ordine. All'incontro è prevista la partecipazione dei rappresentanti delle diverse categorie appartenenti a Confcommercio. Presente, fra gli altri, Andrea Cobianchi, responsabile Rete Italia Mediofima. A moderare l'incontro, il presidente regionale Fima Calabria Pietro Falbo. Dopo i saluti da parte delle autorità, sarà il presidente di Confcommercio Catanzaro, Pietro Tassone, a dare il via al dibattito sulle forme di illegalità ed abusivismo presenti sul territorio, attraverso le testimonianze di alcuni rappresentanti di categoria. Abusivismo e contraffazione - spiega una nota - sono sostanzialmente due temi che possono essere ricompresi in una più ampia categoria di meccanismi commerciali fuori dalle regole e, in quanto tali, fenomeni che innanzitutto alterano la concorrenza e inquinano il mercato. ◀



La proposta di Igor Colombo: il fenomeno è molto dilagante **Il Comune dovrebbe promuovere una campagna contro la ludopatia**

Igor Colombo, segretario provinciale di Forza Nuova, si rivolge al sindaco Gianni Speranza e a tutta l'Amministrazione comunale chiedendo di effettuare una seria campagna informativa e di sensibilizzazione per i lametini, in cui vengano spiegati i rischi e le gravi conseguenze derivanti dal vizio del gioco d'azzardo, con tanto di misure preventive ad hoc. Peraltro in città è attivo il centro di ludopatia ubicato all'interno della guardia medica di Sambiasi.

Insomma l'esponente di Forza Nuova mette l'accento su una piaga sociale che fa sempre più vittime non solo tra i giovani ma anche tra gli adulti. La ludopatia, una delle nuove dipendenze, è classificata appunto come vera e propria patologia che miete un numero sempre più alto di vittime senza distinzione di età e ceto sociale. I dati sono abbastanza allarmanti e parlano di un altissimo numero di persone affette da questa "febbre da gioco" che dilapidano stipendi, pensioni ed alcuni anche, presi da un incontrollabile impulso che li fa essere autentici schiavi del gioco, commettono furti per guadagnarsi il denaro da utilizzare per giochi d'azzardo e slot machine.

«Alcuni comuni in Italia – spiega Igor Colombo – hanno addirittura denunciato che loro cittadini

abbiano speso soldi che l'ente ha loro erogato per pagamento di bollette ed acquisti di prima necessità, per giocare alle infernali slot machine. È sotto gli occhi di tutti che una tale piaga è voluta e inoculata dallo Stato che da questa sorta di business ricava tantissimo denaro in completa assenza di una qualsiasi etica morale e senso di responsabilità. Se da un lato la politica sembra timidamente interessarsi a questa dilagante patologia sociale attraverso interrogazioni di singoli parlamentari».

Alla luce di questo acclarato allarme sociale che investe una fetta importante di popolazione Colombo «intende rivolgere questo appello alla nostra Amministrazione comunale in quanto, nonostante il nostro sindaco abbia aderito oltre un anno fa al "Patto etico contro la ludopatia" insieme ad altri sindaci calabresi e ad alcune associazioni, poi più nulla è stato messo in atto dalla giunta comunale per cercare di contrastare e sensibilizzare questa piaga devastante per molte famiglie. Oltre a una seria campagna informativa, ritengo sia necessaria e urgente anche una specifica legge regionale così come è stata fatta in Toscana, tesa a scoraggiare il gioco d'azzardo tramite la rimozione dagli esercizi commerciali delle slot machine». ◀ (sa.inc.)



Videopoker



Il "Marrelli Hospital" nasce come struttura per le cure oncologiche **Un nuovo polo della sanità cittadina inaugurato dal presidente Scopelliti**

Mentre gli amplificatori all'ingresso diffondevano le note dei Queen in "The show must go on" ("Lo spettacolo deve andare avanti": musica di buon auspicio visto che lì anche prima c'era una clinica), ieri sera il presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti ha tagliato il nastro del nuovo "Marrelli Hospital", struttura privata che nasce con l'ambizione di costituire un'eccellenza della sanità. La nuova casa di cure, frutto dell'impegno del medico e imprenditore della sanità Massimo Marrelli, si presenta così: 40 posti letto di chirurgia a indirizzo oncologico, 20 di ortopedia e traumatologia (di cui 12 di ortopedia pediatrica), 11 di day surgery (chirurgia di giorno); sarà dotata di un centro di radioterapia (con 2 acceleratori di ultima generazione) e di un centro di radiologia e medicina nucleare. La struttura occuperà 160 persone fra medici, infermieri, ausiliari e personale amministrativo.

Ha spiegato il dott. Marrelli: «Realizzata la struttura, da questo momento comincia l'iter realizzativo della convenzione. Adesso la palla passa alla Regione e al Governo centrale». La clinica sarà operativa appena completato l'iter autorizzativo. A questo proposito il presidente Scopelliti, che è commissario straordinario per l'applicazione del Piano di rientro della sanità calabrese, è stato chiaro: «Le cose saranno fatte per il Marrelli Hospital come saranno fatte per tutti quelli in attesa». Alla presenza delle autorità, guidate dal prefetto Maria Tiro, Marrelli ha aperto i quattro piani della clinica agli intervenuti, che hanno potuto visitare una struttura di livello davvero alto,

con attrezzature mediche ed alberghiere di prim'ordine.

Poi, nei locali della caffetteria a piano terra, Scopelliti e Marrelli, col sindaco di Peppino Vallone e il presidente della Provincia Stanislao Zurlo, hanno tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale il presidente della giunta regionale ha ricordato come il "Marrelli Hospital" sia un'altra struttura d'eccellenza crotonese da affiancare all'Istituto Sant'Anna e alla Calabrodental. «Perciò – ha aggiunto Scopelliti – mi auguro che adesso non ci sia chi dice che questa clinica è del marito della vicepresidente Stasi e che chissà cosa c'è dietro». «Qui – ha puntualizzato il presidente – non ci sono soldi della Regione. Sono solo soldi della famiglia Marrelli, che in un momento di crisi internazionale ha investito le proprie risorse». E ha insistito: «Facciamo sapere ai calabresi che qui c'è una struttura di eccellenza, qui c'è la sanità che cambia».

Il sindaco Vallone ha chiesto a Scopelliti «qualche attenzione in più per l'ospedale di Crotone». Il presidente della Provincia Zurlo ha salutato con favore l'arricchimento del territorio che la clinica rappresenta.

Rispondendo ai giornalisti sulle nuove unità operative di Urologia ed Emodinamica previste per l'Ospedale civile di Crotone dal Piano di rientro (ma non realizzate), Scopelliti ha spiegato: «Sono nell'atto aziendale. Una volta che saranno approvati gli atti aziendali, si potrà fare l'investimento. Se ci sarà la pazienza di aspettare, gli impegni assunti verranno rispettati, perché sono impegni scritti». ◀ (v.s.)



Il taglio del nastro: Marrelli, Scopelliti, Zurlo e Stasi



**Ciocolatini della ricerca
fino al 15 in piazza**

“I ciocolatini della ricerca” è l’iniziativa dell’Airc che sarà presente nelle piazze fino al 15 novembre.



La Corte di Cassazione sancisce che la morte della ragazza è legata a un caso di malasanità e addebita le prime responsabilità a sette imputati su otto

Federica, il verdetto finale dopo 46 udienze

L'ex dg dell'Asp Francesco Talarico potrà chiedere l'affidamento ai servizi sociali per tutta la durata della pena

Nicola Lopreliato

Il processo per la morte di Federica Monteleone si chiude dopo ben 46 udienze, di cui 35 davanti al Tribunale, otto in Corte d'Appello e tre in Cassazione. Un iter tortuoso, che ha avuto ripercussioni collaterali pesanti ed i cui strascichi hanno interessato persino le autorità inquirenti. Una vicenda che si è giocata quasi per intero sulle numerose consulenze redatte e sulle quali le contrattazioni in aula sono state piuttosto forti. La morte di Federica ha drammaticamente acceso i riflettori sulla malasanità in Calabria e sulle precarie condizioni della struttura ospedaliera dello Jazzolino. Una vicenda che sconvolse tutti e che diede una forte accelerata per la realizzazione del nuovo ospedale attraverso quella corsia preferenziale che solo le ordinanze di Protezione civile prevedono. Ma le inchieste giudiziarie prima e l'alluvione dopo unite alla scarsa volontà politica, portano all'attualità, con l'opera che è andata in appalto solo pochi giorni fa. In ogni caso, le condanne confermate dalla Cassazione per la morte della giovane, se pure lievi, sanciscono la responsabilità medica nell'intera vicenda.

IL CASO TALARICO. La pena più pesante è stata inflitta all'ex direttore generale dell'Asp Francesco Talarico, difeso dall'avvocato Giancarlo Pittelli. Nei suoi confronti la Corte d'Appello ha emesso un verdetto di 2 anni e 4 mesi di reclusione. Inasprendo in questo modo la sentenza del Tribunale (2 anni), ritenendolo colpevole di omicidio colposo in concorso e tentata concussione; nei suoi confronti il sostituto

procuratore generale Domenico Prestinenzi aveva chiesto 4 anni di reclusione.

L'AFFIDAMENTO IN PROVA. Allo stesso Talarico, i giudici d'Appello hanno, inoltre, applicato la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici e revocato i benefici della sospensione condizionale. Alla luce della conferma della Cassazione all'ex direttore generale sarà a giorni notificato un ordine di carcerazione sospeso perché la pena è inferiore ai tre anni. L'interessato avrà a disposizione un mese per chiedere al Tribunale di sorveglianza di Catanzaro l'affidamento in prova ai servizi sociali o la detenzione domiciliare. L'esecuzione della sentenza in questo modo rimarrà sospesa fino a quando non si pronuncerà il Tribunale di sorveglianza. In ultima analisi a "liberare" Talarico dalla condanna potrebbe essere un provvedimento di indulto o addirittura di amnistia. Ma in questo caso ogni decisione è legata al dibattito in corso in Parlamento su provvedimenti inerenti lo svuotamento delle carceri.

LE ALTRE CONDANNE. Annullato con rinvio ad altra sezione d'Appello di Catanzaro il verdetto (era stato condannato a 1 anno e 4 mesi) nei confronti dell'ex direttore sanitario dell'Asp, Alfonso Luciano (difeso davanti alla Suprema Corte dagli avvocati Vincenzo Galeota e Riccardo Olivo), sono state invece confermate le condanne (due anni) a carico di Roberto De Vincentis, ex direttore dei servizi tecnici dell'Asp (difeso dall'avv. Giovanni Marafioti) e di Antonino Stuppia, titolare dell'impresa che ha realizzato l'impianto (difeso dall'avvocato Trungadi e dal

prof. Franco Coppi); un anno e 6 mesi la condanna per l'anestesista Franco Costa (avv. Giuseppe Altieri e avv. Armando Veneto); un anno e 4 mesi invece per l'ex direttore sanitario dell'ospedale

Pietro Schirripa, difeso dall'avv. Mazzone; identica condanna per l'ing. Antonio Bruni (avv. Italo Reale), incaricato dall'Asp ad seguire i lavori della sala operatoria, e per il geometra Nicola Gradia (avv. Antonio Crudo).

LA PARTE CIVILE. Il commento dell'avvocato di parte civile, Enzo Cantafio, di fronte alla decisione della Cassazione è apparso fin troppo chiaro. «Tecnicamente non possiamo che essere soddisfatti, sono state confermate sette sentenze su otto. Alla Suprema Corte non possiamo – ha detto ancora Cantafio – muovere alcuna critica in ordine all'entità delle pene, la cui valutazione spetta ai giudici di primo e secondo grado». E a tal proposito lo stesso legale non ha mancato di ricordare che per l'ex manager dell'Asp il procuratore generale davanti alla Corte d'Appello «aveva chiesto una condanna a 5 anni e pene più alte per tutti gli altri».

Lo stesso avv. Cantafio ha voluto tuttavia ricordare che il 12 giugno 2008 ha depositato una memoria difensiva chiedendo l'imputazione dei sanitari, «coinvolti solo successivamente» come «dolo eventuale» o quantomeno «colpa cosciente», che secondo il legale della famiglia di Federica Monteleone avrebbe portato a pene elevate. Oggi nulla da osservare sulla decisione della Cassazione, e ripeto l'entità delle pene è da ricondurre ai primi gradi di giudizio». ◀





L'avvocato Enzo Galeota insieme al dott. Francesco Talarico durante il processo per la morte di Federica davanti al Tribunale di Vibo Valentia

La denuncia di Ceravolo (associazione Alvaro): ritrovati a Portosalvo animali maltrattati **Randagismo in aumento e canili sovraffollati**

Continuano a rimanere inascoltati gli appelli di Giuseppe Ceravolo, presidente dell'associazione Corrado Alvaro, sull'abbandono e i maltrattamenti di animali. Una situazione drammatica che investe l'intero territorio dove i canili sono stracolmi e a cui né l'Asp, né i Comuni riescono a far fronte.

E mentre si susseguono le riunioni e i tavoli tecnici in Prefettura la questione assume risvolti dai contorni piuttosto seri. Anche perché, a parere di Ceravolo, la problematica mette in evidenza i limiti di un intero sistema che non riesce a gestire l'ordinario, figurarsi l'emergenza.

«Mi riferisco al mancato accordo tra i diversi comuni della nostra provincia – osserva il presidente dell'associazione Alvaro – e quei volontari, anche strutture private, che nel bene e nel male accudiscono gli amici a quattro zampe occupandosi anche di randagismo».

Spesso sono gli animali ad essere tacciati di cattiveria perché, secondo Ceravolo, aggrediscono gli esseri umani che invece non si fanno alcuno scrupolo ad abbandonarli e a toglierli di mezzo con sistemi barbari. Le due facce di una stessa medaglia, legate a filo doppio, perché se non si risolve il problema del randagismo non si risolve neanche quello delle aggressioni e dell'avvelenamento. E il lavoro dei volontari, che con impegno e abnegazione affrontando finanche spese personali non è più sufficiente ad arginare il fenomeno.

«Sono mesi che mi occupo di animali, indifesi, abbandonati, maltrattati, seviziati – aggiunge Ceravolo – ultimamente anche torturati. Infatti, in zona Portosalvo ne sono stati reperiti alcuni con legacci di fili di acciaio alle zampe e al collo. Curati grazie al lavoro incessante delle dottoresse Sammarco, Cristelli, Corigliano, Tavella, Gradia e Repice».

La vita di molti cani ammalati e soli dipende da un intervento immediato, ma spesso per mancanza di mezzi e strumenti non si riesce a far nulla per evitare la morte degli animali. L'invito alla cittadinanza, «in vista del Santo Natale, è di adottare un cucciolo, togliendo dai due metri per due della cuccia del canile comunale ormai saturo, un cagnolino che sicuramente saprà ricompensare chi lo porta a casa propria meglio degli umani». ◀ (v.s.)





Un cane abbandonato

CISAL**Ospedale,
non solo
questione
di "abito"**

È una notizia positiva ma che sicuramente fa anche riflettere. Così per la Cisal in merito all'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per il nuovo ospedale. E, infatti, se questa è finalmente una risposta al fenomeno dell'emigrazione dell'ammalato, dando atto dell'impegno del consigliere regionale Giamborino, il sindacato ricorda che ora la «palla passa in mano al presidente della Regione Scopelliti invitato a riconoscere al nuovo ospedale, attraverso il nuovo piano operativo tutte le specialità previste ed in necessari posti letto». Insomma, l'investimento di 140 milioni è un inizio ma la Regione per la Cisal deve subito impegnarsi a garantire tecnologia ed efficienza. Perché «quello di cui la sanità vibonese ha bisogno è di credere in un sistema medico scientifico avanzato e appunto pronto a frenare ogni possibile momento di fuga verso altre strutture». Insomma, non solo un abito ma risposte alle esigenze dei cittadini e da qui il monito ad avviare la discussione «anche attraverso la gestione dell'attuale commissario straordinario che non può non coinvolgere, oltre che i cittadini e gli enti locali, anche l'Ordine dei medici e quanti hanno la competenza a portare un contributo per la realizzazione di una struttura all'altezza dei tempi e che risponda adeguatamente alla cultura della gestione della buona salute». ◀



Marrelli Hospital L'ok di Scopelliti: segno di speranza

Il governatore e commissario per la sanità inaugura il nuovo centro per l'oncologia

Scopelliti:
«Importante
e significativo
tassello sul
territorio»

Marrelli:
«La struttura
non è sostitutiva
del servizio
pubblico»

Ufficialmente inaugurato il centro oncologico di Crotona (che in realtà sembra essere davvero un hotel a cinque stelle), il "Marrelli Hospital".

Ieri pomeriggio, infatti, alla presenza del governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti che ha tagliato il nastro inaugurativo, della vicepresidente della Regione, Antonella Stasi, del sindaco e del presidente della Provincia di Crotona, rispettivamente Peppino Vallone e Stanzo Zurlo e di altri rappresentanti istituzionali cittadini, Massimo Marrelli ha inaugurato ufficialmente la struttura. Una cerimonia emozionante per "Marrelli e family" a cui ha partecipato una numerosa parte della popolazione.

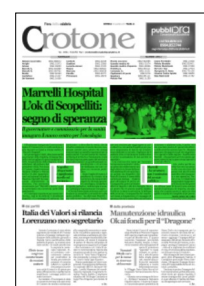
«Un esempio importante per questo territorio», così lo ha definito il presidente Scopelliti. «Un messaggio di speranza - ha continuato - e devo dire la verità, che da cittadino calabrese mi sento davvero emozionato perché sono sicuro che questa struttura sarà un tassello importante per la nostra sanità. Una cerimonia che trasmette fiducia al territorio e francamente credo che darà lustro a questa parte del territorio, e non solo. Questo è un grande esempio imprenditoriale e di servizio che dobbiamo noi tutti cogliere con immensa positività».

Dopo il taglio del nastro, il presidente ha visitato tutta la struttura che comprende i reparti di: chirurgia generale e oncologica, ortopedia e ortopedia pediatrica, radioterapia avanzata e radiologia diagnostica per immagini.

«Che sia chiaro questa struttura non vuole essere né competitiva né sostitutiva alla sanità pubblica - ha affermato Marrelli - ma vuole invece essere di supporto. Realizzare una struttura per raggiungere un unico obiettivo: una sanità di qualità e per questo ci proponiamo di fare di ciò un'eccellenza calabrese e non solo. Vogliamo che il paziente oltre al trattamento medico deve avvertire la sensazione di non sentirsi in ospedale».

Una struttura che nasce per "arrestare l'emigrazione sanitaria", almeno questo dovrebbe essere uno degli obiettivi a favore della sanità calabrese di cui tanto hanno parlato sia Scopelliti che Marrelli durante il corso della conferenza stampa. Quattro piani all'insegna di servizi all'avanguardia, pronti ad essere offerti ai degenti e alle loro famiglie. Ma è sul pronti che c'è ancora qualche dubbio. Perché se va bene la cerimonia, la bellezza della struttura, l'avanguardia dei macchinari messi a disposizione e il messaggio di speranza che ieri è stato offerto al territorio crotonese e calabrese tutto, è anche vero che una data precisa di operatività effettiva della struttura ancora non c'è. «Bisogna aspettare che approvino gli iter organizzativi e operativi dalla regione - ha affermato Marrelli - che speriamo arrivino presto per poter essere da qui a poco tempo operativi a tutti gli effetti».

Già, anche perché sarebbe davvero un peccato che una struttura del genere con più di cento posti letto resti inaugurata e non operativa. Perché si sa, in Calabria le



inaugurazioni (soprattutto di strutture del genere che offrono posti di lavoro) sono sempre segnali di speranza e di rinascita, una speranza che a questo punto si spera sia resa agibile e soprattutto tangibile al più presto.

MARIA DORA DE CARIA

crotone@loradellacalabria.it



Borelli critica il governo regionale incapace di dare risposte alla gente

«Città narcotizzata e tradita»

Sulla gestione della sanità replica a Scopelliti e Talarico

«BENVENUTI a Lamezia, città narcotizzata, ieri come oggi, dalla propaganda di una classe politica inetta ed incapace; città privata anche della possibilità di sognare un domani che non c'è mai stato, tradita e aggirata nelle aspettative più legittime con l'aggravante di reiterata "disperanza" perpetrata dai suoi governanti; città testimonial della teoria vichiana dei corsi e ricorsi storici, dove oggi è come ieri e domani sarà come oggi». Lo afferma Renato Borelli, che fa una riflessione amara sul futuro della città della Piana e sulla sanità.

«In un contesto popolato da intoccabili ed untì chi non è violino di spalla è un "bastian contrario", chi critica scelte e decisioni, anche se non ispirate dal buonsenso, esprime giudizi ad personam in preda "ad una generalizzante cultura dell'antipolitica". Al presidente Talarico, ben radicato a Lamezia, città che "attenzione" costantemente, avevo solo raccomandato, a proposito della sanità tutta e dell'ospedale cittadino: "legga i dati di Agenas". Da qui un profluvio di frasi, di note dal contenuto, in verità, molto autoreferenziale con argomenti non attinenti al tema. Per un attimo, leggendo, ho avuto quasi la sensazione di leggere l'Unto maximus, quando nel '94 esordì: "amo la mia terra...". La "vexata quaestio" prosegue la nota di Borelli: è che tutta la sanità è a pezzi e si ha l'impressione che capitano, nocchiero ed ufficiale di rotta non abbiano il controllo del timone. Giorni fa il consigliere regionale Carlo Guccione ha denunciato lo stato di caos che regna nel comparto sanitario, che vanta un deficit, a luglio, di un miliardo e 441 milioni, malgrado gli aumenti di Irap ed Irpef, circa 500 milioni in più alla fine del 2013 ed i tagli lineari eseguiti a danno degli utenti, l'aumento del ticket sanitario e la cancellazione di tanti medicinali prima mutuabili. Il deficit di partenza nel 2010-

lo affermava Scopelliti - ammontava a 1 miliardo e 200 milioni di euro.

Giorni fa il tavolo romano, sotto la guida di Francesco Massicci, ispettore generale per la spesa sociale, ha imposto la formulazione di un nuovo piano di rientro, considerato che il precedente - disatteso - è scaduto a fine 2012. Replica Giovanni Bissoni, presidente dell'Agenas (agenzia nazionale per i servizi sanitari) che "suggerisce" di abbandonare i piani di rientro, in territori come la Calabria, in quanto i livelli essenziali di assistenza, sono peggiorati.

I dati forniti, poi, dal dipartimento Tutela della salute e politiche sanitarie, relata refero, (fonte informativa Sdo), a proposito della mortalità ospedaliera nella regione, fanno registrare, da 2010 in avanti, 600 decessi in più. Malasorte? Guccione sostiene che tasse e decessi sono direttamente proporzionali: aumentano, infatti di pari passo e chiede al premier Letta di revocare a Scopelliti la carica di commissario alla sanità. Se poi si scende al confronto i tra i vari ospedali, Agenas assegna a quello di Lamezia la maglia nera in diversi settori, per es, bronchite cronica, frattura del femore, infarto, insufficienza cardiaca, chirurgie tumorali e quanto altro; chiunque avesse voglia di erudirsi in materia può accedere al sito di Agenas o anche a www.doveecomemicro.it.

«Questi sono fatti non "fattoidi", - conclude Borelli - vale a dire entità virtuali che diventano propagandisticamente reali. Dai quali, purtroppo per noi calabresi, non emerge un incoraggiante avvenire. Leggendo, invece, quanto ha scritto l'ufficio stampa del Presidente apprendo che per l'ospedale di Lamezia si stanno creando i presupposti per un nosocomio "efficiente che garantisca la difesa e la salute dei cittadini"».



Il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti



Se n'è discusso nel congresso regionale dell'associazione geriatri extraospedalieri

Sangue simile all'acqua di mare

Lacava sostiene la tesi del famoso scienziato Quinton sul plasma umano

Esperti
a
confronto
sul settore

«NECESSITA un corretto equilibrio idroelettrolitico nell'anziano con demenza per migliorare il suo stato di salute». La notizia è stata diffusa da Danilo De Fazio, amministratore delegato della Asfim, agenzia calabrese volta a favorire l'informazione medico-scientifica, in seguito alla presentazione in merito dello studio del dottore calabrese Roberto Lacava svoltasi a Catanzaro nel corso del VI congresso regionale dell'Age (Associazione geriatri extraospedalieri), di cui Lacava è presidente in carica. Nello studio il dottore Lacava sostiene la tesi del famoso scienziato René Quinton sul plasma umano e marino secondo il quale «la composizione del mezzo liquido interno, sangue e linfa, di tutti gli organismi viventi è fisiologicamente simile all'acqua di ma-

re». «Tale studio sarà presentato a Torino nel corso del 58° Congresso Nazionale della Sigg (Società Italiana di Geriatria e Gerontologia) dal 27 al 30 novembre 2013» dichiara Danilo De Fazio.

Nel corso della presentazione il dottore Lacava ha confrontato i risultati ottenuti su due gruppi di pazienti affetti da demenza associata a grave deficit cognitivo e a disturbi psicotici in stato di ipovolemia, trattati il primo con soluzione fisiologica per via endovenosa e il secondo con soluzione isotonica di plasma marino per via orale. Ancora il dottore Lacava ha evidenziato come «a conclusione del ciclo di trattamento è emerso che l'acqua di mare isotonica, presentando una composizione qualitativamente e quantitativamente identica al liquido extracellulare, non solo ha ripristinato i valori alterati dalla ipovolemia, ma ha anche comportato una riduzione dell'uso di ma-

maci antipsicotici, contribuendo così a ristabilire una corretta omeostasi nell'organismo». L'importanza della scoperta, secondo Danilo De Fazio, ha indotto l'Asfim a supportare il lavoro che è stato realizzato in collaborazione con il dottore Pietro Gareri, geriatra del Centro Uva dell'Asp di Catanzaro, con il dottore Domenico Simone Costantino, direttore del Centro Uva, con il dottore Alberto Castagna, del Centro Esperto Disturbi Cognitivi del distretto di Pavullo nel Frignano, Asl di Modena, con il dottore Antonino Cotroneo del Centro Demenze dell'Asl 2 di Torino, con la dottoressa Francesca Mazzei, geriatra della Rsa S. Francesco Hospital di Settingiano, con la dottoressa Maria Teresa Pontieri, direttore sanitario della stessa Rsa S. Francesco Hospital di Settingiano, e con il professore Antonio Aversa del dipartimento di Endocrinologia - Università La Sapienza di Roma.

1.1.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttivo Age Calabria



Falerna OKkio alla salute Meno bimbi sono obesi

SONO stati presentati dall'Aspa Falerna Marina, i risultati della sorveglianza nutrizionale, effettuata in Calabria nel 2012 nell'ambito del programma nazionale "OKkio alla salute". Il sindaco di Falerna, Giovanni Costanzo, ha posto l'attenzione sui cambiamenti fisici rispetto al passato, dovuti alla mutazione degli stili di vita. Secondo Costanzo, la politica deve fare la sua parte e intervenire su quei territori carenti, dove mancano anche le strutture in cui praticare certe attività fisiche. Giuseppe Perri, membro del comitato tecnico nazionale del programma "OKkio alla salute" e dirigente medico all'interno dell'unità operativa Igiene degli alimenti di Lamezia Terme, ha spiegato che in relazione al fenomeno del sovrappeso infantile la Calabria non si pone agli ultimi posti, anzi, nella nostra regione si è registrato un lieve miglioramento negli ultimi due anni.

Marina La Rocca, referente regionale di "OKkio alla salute" e direttore f.f. dell'unità operativa Igiene degli alimenti di Lamezia Terme, si è soffermata sui dati emersi dall'indagine regionale 2012 del programma europeo, che ha coinvolto allievi della scuola primaria, adulti, genitori e personale scolastico. Nel 2012 sono stati monitorati 1.635 bambini, 101 classi e 1.675 genitori. I dati raccolti rivelano la presenza di un eccesso ponderale nel 39,2% dei bambini di 8-9 anni d'età, di cui il 24,70% è in sovrappeso, il 14,50% è obeso. Dall'indagine è emerso, che i genitori non hanno una sufficiente percezione del fenomeno sovrappeso e obesità nell'età infantile. L'attività di promozione della salute alimentare condotta nelle scuole è a buon punto, anche se bisogna ancora modificare alcune cattive abitudini per l'alimentazione, che ancora comprende poca frutta e verdura e l'attività fisica, è limitata.



Scopelliti: «Non sono stati utilizzati soldi regionali. Per l'accreditamento seguito l'iter regolare»

Inaugurato il Marrelli hospital

A tagliare il nastro della struttura sanitaria da 80 posti il governatore

di MARINA VINCELLI

«DA CITTADINO calabrese, questa sera sono emozionato». Questo è stato il primo commento del governatore Scopelliti ieri sera dopo il taglio del nastro, all'inaugurazione della clinica "Marrelli Hospital". Una nuova struttura sanitaria privata di 80 posti letto dedicata ad oncologia, con chirurgia oncologica, radioterapia, radiologia e ortopedia pediatrica. Della vecchia "Villa Giose", fallita ed acquistata dal gruppo Marrelli, è rimasto solo il guscio, mentre gli interni sono stati completamente ristrutturati e già dalla reception sembrava di entrare in un posto decisamente più elegante. «E' una struttura all'avanguardia - ha sottolineato Scopelliti - sembra di essere in un albergo di lusso. E' una realtà importante che sorge in un territorio che nel campo della sanità necessita di altri interventi». Nella saletta del Coffee Break, con Scopelliti, c'erano Massimo Marrelli, che ha creato questa nuova struttura, il prefetto Maria Tirone, il sindaco Peppino Vallone, il presidente dell'ente provinciale Stano Zurlo e tutte le autorità del territorio, rappresentanti delle forze dell'ordine, assessori regionali, politici, e naturalmente la vice-presidente regionale Antonella Stasi, moglie di Massimo Marrelli. Questo fatto, cioè che la clinica sia del marito del vice

presidente regionale, ha suscitato nei giorni scorsi numerose polemiche, per via di presunti conflitti d'interesse. Su questo Scopelliti ha ieri precisato: «Voglio puntualizzare una cosa: non ci sono soldi della Regione in questa struttura. Marrelli ha investito le sue risorse per quella che prima era una struttura chiusa e che ora avrà circa 160 dipendenti. Questa struttura è bellissima e ci rincuora. Sicuramente avrà gente qualificata ad operarvi». E, replicando a critiche provenienti specialmente da ambienti del catanzarese, dove si teme per la chiusura della Fondazione Campanella, ha obiettato: «Se una persona è capace non dobbiamo sempre pensare di distruggerla. Dobbiamo essere noi più bravi. Questo imprenditore rappresenta un grande esempio imprenditoriale per tutti i calabresi». Sugli accreditamenti, che dovrebbero essere concessi dalla regione alla struttura ha detto: «Tutti gli iter autorizzativi che riguardano la clinica verranno espletati con il massimo rigore. Sappiamo di avere tutti gli occhi puntati addosso, per via della vice presidente regionale Stasi, ma appunto per questo, seguiremo l'iter con molto rigore e precisione». Vallone e Zurlo, hanno fatto i loro auguri a Marrelli, complimentandosi per l'iniziativa imprenditoriale importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Scopelliti taglia il nastro del Marrelli Hospital



Siglata una convenzione con due canili privati del territorio per il ricovero degli animali

Randagismo, l'Asp si attiva

Il commissario Bernardi: «I Comuni sono morosi o inadempienti»

QUELLO del randagismo è un fenomeno particolarmente diffuso sul territorio provinciale. Talmente diffuso che l'Azienda sanitaria provinciale ha deliberato di accogliere le proposte dei canili privati per il ricovero e la cura dei cani approvando le bozze di convenzione per la durata di un anno - eventualmente rinnovabile per altri 12 mesi - senza variazioni di prezzi. Il tutto per una spesa di 20.000 euro.

L'Asp, e nello specifico il commissario straordinario Maria Pompea Bernardi, corre ai ripari dunque appoggiandosi alle strutture "Il mondo di Pluto" e "Calabria Ecologica" che hanno dato la disponibilità di 14 box sanitari. Con questa delibera l'Azienda ritiene di contrastare nel modo migliore, attualmente possibile, il propagarsi del fenomeno «che risulta essere in aumento sul territorio». Da esso discendono rilevanti problemi di salute pubblica quale il diffondersi di malattie infettive, l'incremento degli incidenti stradali, i casi di aggressione da parte di altri animali randagi con conseguenti, ingenti, richieste di risarcimento danni.

Tra i compiti che la normativa in materia affida alle Asp per il controllo della popolazione canile, vi è quello della limitazione delle nascite da effettuarsi tramite i servizi veterinari di sanità animale nelle strutture deputate (i canili) che i Comuni, singolarmente o associati, devono provvedere a risanare e, in caso, a costruirne di nuovi nel rispetto dei criteri disposti dalla Regione Calabria.

A tale scopo nel dicembre dello scorso anno, la Regione, ha approvato il piano per la razionalizzazione de-

gli interventi in materia di randagismo destinando al Vibonese la somma di 90.000 euro per la costruzione di un canile sanitario di proprietà di comuni o consorzi di comuni da dare in uso all'Asp. Ma in attesa di tutto ciò, e al fine di arginare il fenomeno, si sono svolti diversi incontri alla presenza del prefetto, dei sindaci del circondario di Vibo Valentia e dello stesso commissario Bernardi con quest'ultima che ha sottolineato come i canili presenti a Vibo siano al limite della capienza e che la maggior parte di Comuni sono inadempienti per non aver mai neppure siglato una convenzione, mentre gli altri sono morosi verso le strutture che ospitano gli animali.

Tali inadempienze da parte delle amministrazioni locali comportano, dunque, per l'Azienda sanitaria ulteriori responsabilità oltre a quelle di natura igienico-sanitaria che si evidenziano con le numerose richieste di risarcimento danni da parte di chi, da questi animali che vagano indisturbati per paesi, strade e campagne, viene aggredito.

Pertanto, in attesa della costruzione del nuovo canile, il commissario dell'Asp ha ritenuto opportuno e necessario siglare una convenzione - trasmessa alle strutture dal responsabile del servizio veterinario Filippo Laria - con i canili privati presenti sul territorio in grado di ospitare per un massimo di dieci giorni gli animali appena catturati durante i quali i comuni interessati dovranno segnalare la struttura di rifugio. In caso contrario il cane sarà reimmesso sul territorio dopo la necessaria e prevista profilassi sanitaria.

g1.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Laria



Serra. Collaborare con la famiglia dei sofferenti e con le strutture di sostegno

Le finalità dei "Volontari ammalati Lourdes"

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO – I medesimi diritti, le stesse possibilità, la stessa considerazione dei normodotati e delle persone che non hanno difficoltà. Spesso, le persone sulle quali si è abbattuto l'insulto di un handicap o di difficoltà economica e sociale, rinunciano a chiederle e a dirittura a sperarle. Per questo, un gruppo di persone che crede nell'uomo e nella solidarietà tra esseri umani, ha deciso di scendere in campo per alleviare il dolore di chi vive queste situazioni. E' questo il messaggio che l'associazione Volontari Ammalati Lourdes promuove per lo sviluppo dell'individuo, valorizzando le singole risorse umane, pur nella loro diversità e peculiarità.

Il fine dell'associazione è quello di favorire «la crescita della persona, nella consapevolezza e nell'autonomia, collaborando con la famiglia e le strutture territoriali deputate alla educazione, al sostegno socio assistenziale-sanitario». L'Aval onlus opera per «la difesa e l'affermazione e la tutela dei diritti di coloro che sono in difficoltà (disabili, anziani, famiglie disagiate ecc.) Si impegna, con il suo contributo, per la crescita culturale della società civile per tutte le categorie disagiate. L'Associazione promuove un'idea di società civile: aperta al confronto, democratica, attenta ai problemi dei più deboli delle minoranze e degli emarginati, multirazziale, multiculturale». Il presidente dell'Aval Francesco Gallè e tutta l'associazione ringraziano «la Pubblimme nella persona di Francesco Brogna» insieme al «responsabile dell'Ausonia Service Vincenzo Rachiele». Grazie al loro interessamento «la nostra Associazione ha goduto di visibilità e risonanza anche attraverso la pubblicazione del nostro messaggio per far conoscere alla gente la nostra attività di volontariato. Il nostro impegno fin dalla fondazione è rivolto alle persone disabili e a persone in difficoltà, e continueremo con questo obiettivo chiedendo la collaborazione di tutti e soprattutto degli enti locali, affinché tutti insieme possiamo dare un contributo sincero a livello sociale a chi ne ha bisogno». Ma non solo. «Quando si parla di disabilità, - sottolinea Francesco Gallè - l'attenzione cade sulla persona disabile, e spesso nei confronti della famiglia. Noi crediamo anche la stessa comunità, di cui fa parte il disabile, deve tuttavia interessarsi del problema dell'handicap, e ciascuno di noi deve operarsi affinché non vi siano barriere fisiche o morali per il superamento dell'handicap e più in generale delle difficoltà di ogni genere».

Il problema, conclude Gallè, è che «la società è ancora lontana da una buona integrazione di queste persone, ma molti di noi sono riusciti ad affrontare varie situazioni, confrontandosi con realtà lontane, per questo la nostra Associazione vuole operare in questo campo, per restituire dignità e possibilità negate a chi soffre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un diversamente abile